

la Repubblica

Riforma della scuola, in Cdm non c'è nemmeno il ddl. Renzi: "Le assunzioni dei precari non slittano"

Presentate solo le linee guida. Il premier: "Il 10 marzo il disegno di legge, poi la palla al Parlamento". Giannini non esclude decreto solo per la stabilizzazione dei docenti

03 marzo 2015

ROMA - Sulla scuola non c'è il decreto, ma per il momento nemmeno [il disegno di legge](#). Nel Consiglio dei ministri di questa sera sono state presentate solo le linee guida della riforma. "Il dibattito" sulla scuola "se c'è un decreto o un disegno di legge è surreale", ha detto in conferenza stampa il premier **Matteo Renzi**. E ha assicurato che le assunzioni dei precari a partire dal 1° settembre "non slitteranno", perché i soldi ci sono: "Un miliardo subito che diventeranno tre nel 2016". Il disegno di legge sarà approvato martedì prossimo in un nuovo Cdm: "Non c'è nessun passo indietro del governo -ha ribadito il presidente del Consiglio - ci sono le condizioni per non usare strumenti di urgenza, ora lanciamo la palla al Parlamento".

E ha concluso dicendo che ["il futuro del Paese passa per la banda ultra larga"](#) e la riforma della scuola".

Il ministro dell'Istruzione [Stefania Giannini](#), che si era detta "basita" dalla decisione del premier di non usare il decreto, ha poi illustrato i punti essenziali della riforma che saranno contenuti nel futuro ddl: "Obiettivo ineludibile è la copertura di tutti i posti vacanti, le cattedre, con personale di ruolo e non con supplenti annuali", ha detto il ministro. Rimane ancora in piedi l'ipotesi di scorporare il tema delle assunzioni e procedere con un decreto solo per la parte relativa. Giannini ha infatti ribadito che "lo strumento legislativo per le assunzioni dei docenti lo decideremo martedì prossimo". "Per noi - ha aggiunto il ministro - le assunzioni sono una priorità e una urgenza. Quindi sarà uno strumento che consenta di ottenere questo risultato". Un pensiero condiviso anche dall'ex segretario del Pd **Pier Luigi Bersani** che, intervistato nel programma di *La7 Otto e mezzo*, ha ribadito: "Senza decreto non arrivi all'assunzione dei precari ad ottobre".

Inoltre, ha continuato il ministro, "si vuole dare attuazione piena, concreta, definitiva al concetto di autonomia scolastica". Il ministro ha poi sottolineato le misure per la piena integrazione degli studenti stranieri e quelle sulla carriera dei docenti (con gli [aumenti stipendiali per il 70% legati al merito](#) e per il restante 30% all'anzianità di servizio), il rafforzamento di alcune materie come musica, arte, lingue straniere, il rafforzamento della scuola-lavoro. Nel disegno di legge finiranno anche [la riforma della scuola per](#)

[l'infanzia](#) (un unico percorso educativo da zero a sei anni), interventi legati alla disabilità e al "sostegno", un testo unico nuovo in materia di normativa scolastica, misure per il diritto allo studio. Altro capitolo entrato "in corsa" è quello delle [scuole paritarie](#), accompagnato da non poche polemiche. L'idea è quella di proporre una detrazione fiscale per le famiglie che iscrivono i propri figli alle paritarie. I termini, però, nei quali sarà introdotta la misura sono ancora da stabilire. b

La scelta di Renzi di rinunciare al decreto d'urgenza a favore di un ddl ha creato allarme fra i sindacati, preoccupati che i tempi del dibattito parlamentare possano [far saltare le 120mila assunzioni](#) previste per il prossimo anno scolastico. Si tratta di coloro che rientrano nella [sentenza della Corte di giustizia europea](#) che lo scorso mese di novembre ha condannato l'Italia per abuso di contratti a tempo determinato nella scuola. Ma l'opportunità della riserva dei posti è valida soltanto per il bando relativo ai posti disponibili nel triennio 2016/2019.